



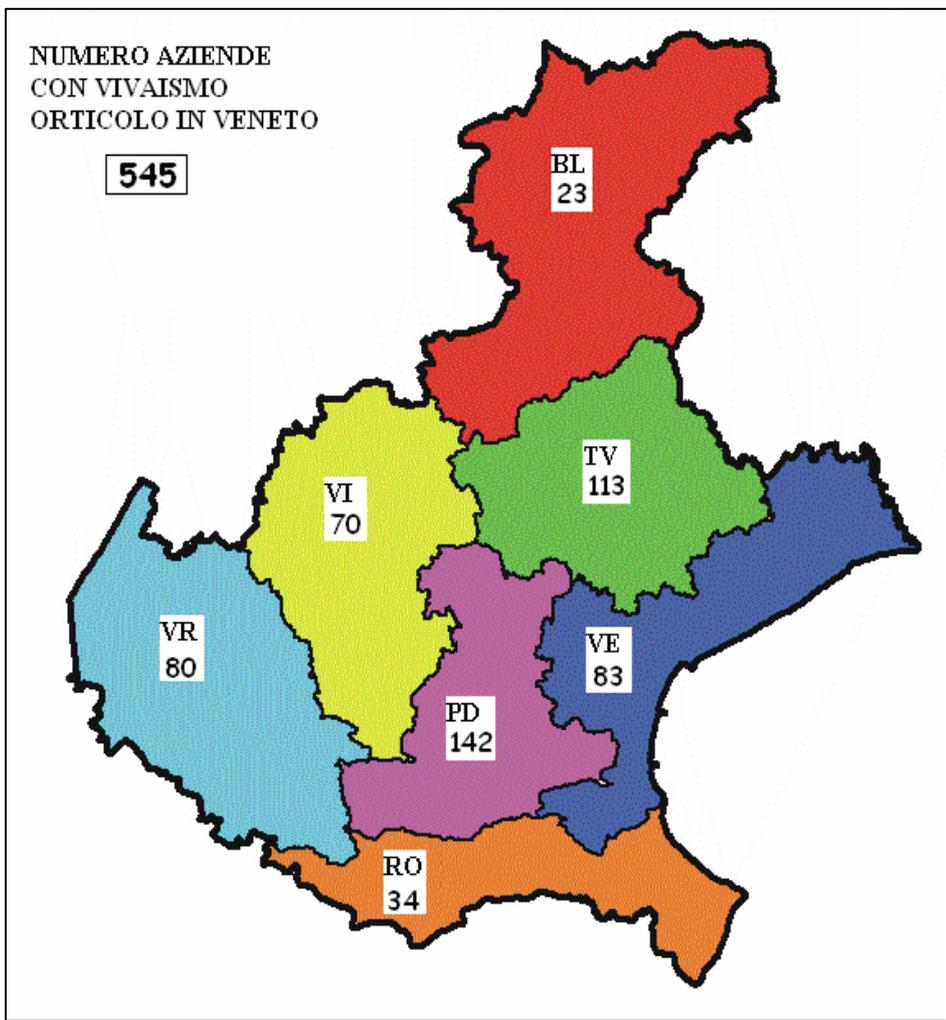
**VENETO**  
**AGRICOLTURA**  
Azienda Regionale per i servizi Agricoli, Forestali e Agro-Alimentari

# Il florovivaismo veneto

a cura del SETTORE STUDI ECONOMICI

n. 5 - Giugno 2007

## Il vivaismo orticolo



Secondo i dati del Servizio fitosanitario regionale nel 2006 in Veneto erano presenti **545** aziende autorizzate in base alla L.R. 19/99 che si dedicano al **vivaismo orticolo**.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, nel comparto orticolo la leadership della provincia di Padova è meno netta. Infatti, considerando il totale delle aziende florovivaistiche, la quota detenuta dalla provincia raggiunge il 32%, mentre nel comparto orticolo si concentrano in questa provincia il 26% delle aziende.

L'incidenza delle aziende orticole sul totale provinciale è, per Padova, inferiore rispetto alla media regionale, il più basso del Veneto (vedi tabella), mentre è particolarmente elevata nelle province di Belluno (il 48% delle aziende operano in tale comparto) e di Vicenza

(43%). Nel complesso, anche in provincia di Treviso (21%), si concentrano un discreto numero di aziende che operano nel vivaismo orticolo: seguono le province di Venezia (15%) e Verona (14,7%).

Province	N. aziende totale*	N. aziende orticole	Incidenza az. orticole su tot. aziende	Distrib. prov. az. orticole (%)
Belluno	48	23	47,9	4,2
Padova	544	142	26,1	26,1
Rovigo	108	34	31,5	6,2
Treviso	346	113	32,7	20,7
Venezia	240	83	34,6	15,2
Verona	251	80	31,9	14,7
Vicenza	164	70	42,7	12,8
<b>Totale</b>	<b>1705</b>	<b>545</b>	<b>32,0</b>	<b>100,0</b>

\*Il totale comprende anche quattro aziende con sede fuori regione.

Considerando i **settori di attività**, il livello di specializzazione delle aziende nel comparto orticolo è piuttosto basso: solo 43 di esse (8% del totale) opera esclusivamente in tale comparto (mentre, ad esempio, la specializzazione delle aziende del vivaismo ornamentale supera il 51%).

Ciò significa che la maggior parte delle aziende che operano nel comparto orticolo vi affianca anche l'attività di vivaismo ornamentale (87%) o produzioni vivaistiche di altri comparti, frutticole in particolare (il rimanente 5% delle aziende).

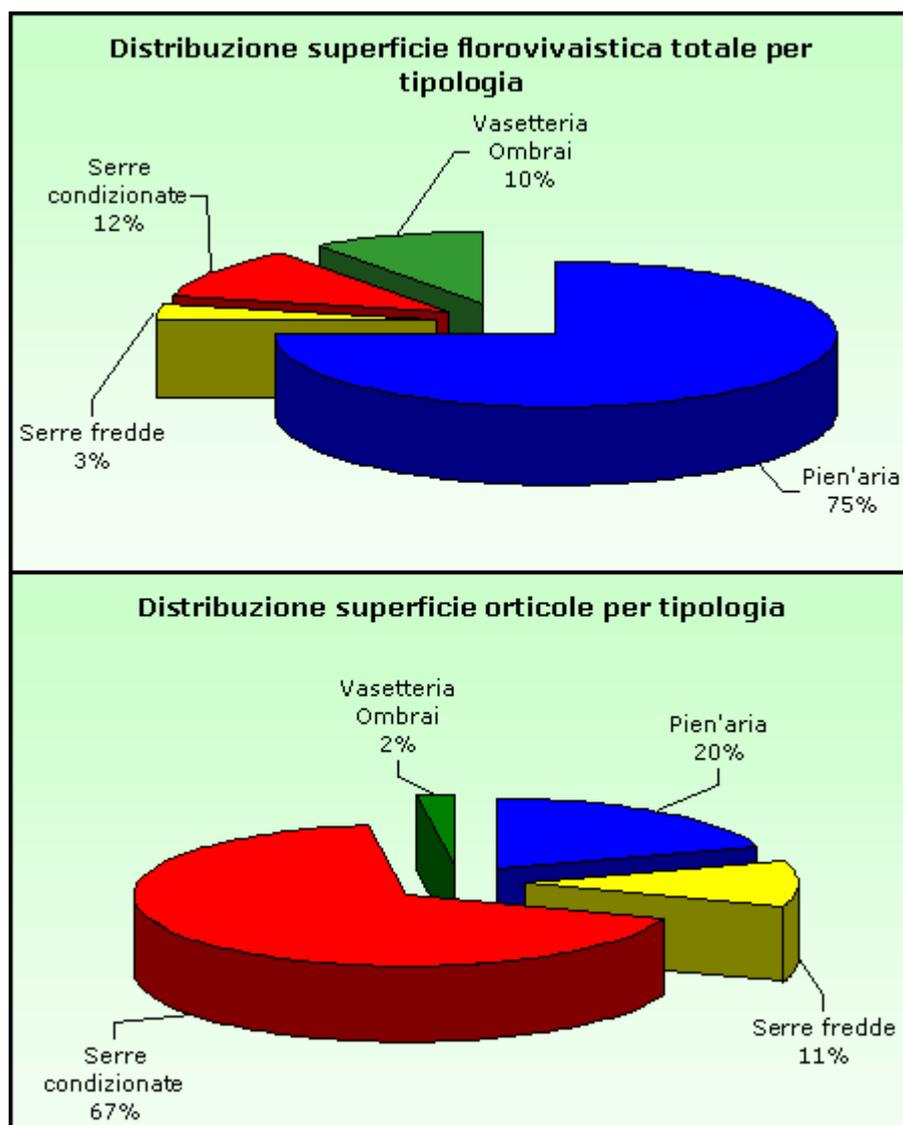
Per quanto riguarda la **superficie di coltivazione**, è interessante notare la differente distribuzione per tipologia tra la superficie florovivaistica totale e quella destinata a vivaismo orticolo. Mentre a livello generale la maggior parte delle coltivazioni avviene in piena aria (75%), per le aziende del comparto orticolo solo il 20% della produzione viene realizzata su tale superfici. L'80% delle coltivazioni avviene invece in coltura protetta: il 67% in serre condizionate e l'11% in serre fredde.

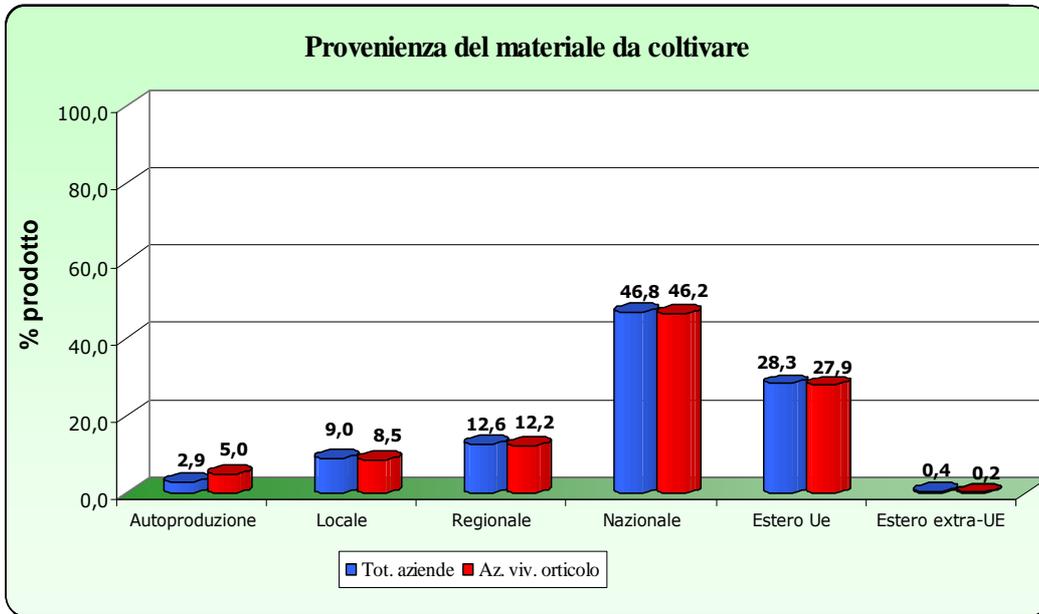
il 67% in serre condizionate e l'11% in serre fredde.

Nel complesso, la superficie investita a vivaismo orticolo è solo di circa 70 ettari (meno del 4% del totale del settore florovivaistico).

Se la quota superfici investite è piuttosto ridotta, per quanto riguarda gli aspetti produttivi il vivaismo orticolo contribuisce per oltre l'85% alla produzione totale regionale. Questo è principalmente dovuto al fatto che la produzione si conta in numero di piantine, il che favorisce la particolare tipologia del prodotto orticolo.

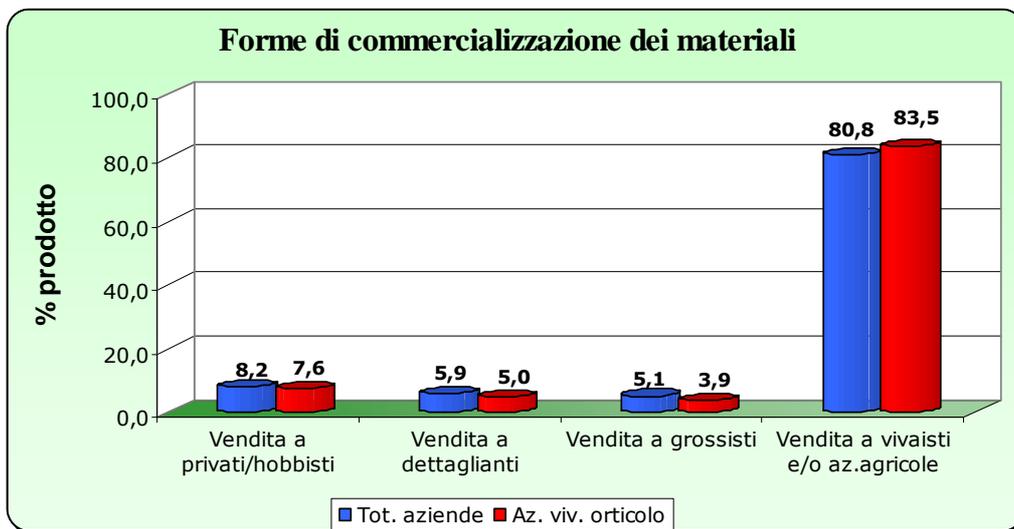
Da segnalare che l'88% del prodotto realizzato dalle aziende del comparto è costituito da **"materiale vivaistico"**, una percentuale più elevata rispetto al totale del settore, dove questa percentuale è dell'83%. Tutto ciò a scapito delle **"piante finite"** (che rappresentano solo l'8% della produzione), mentre è sostanzialmente simile la percentuale di **"materiale di propagazione"** prodotto dalle aziende del comparto.





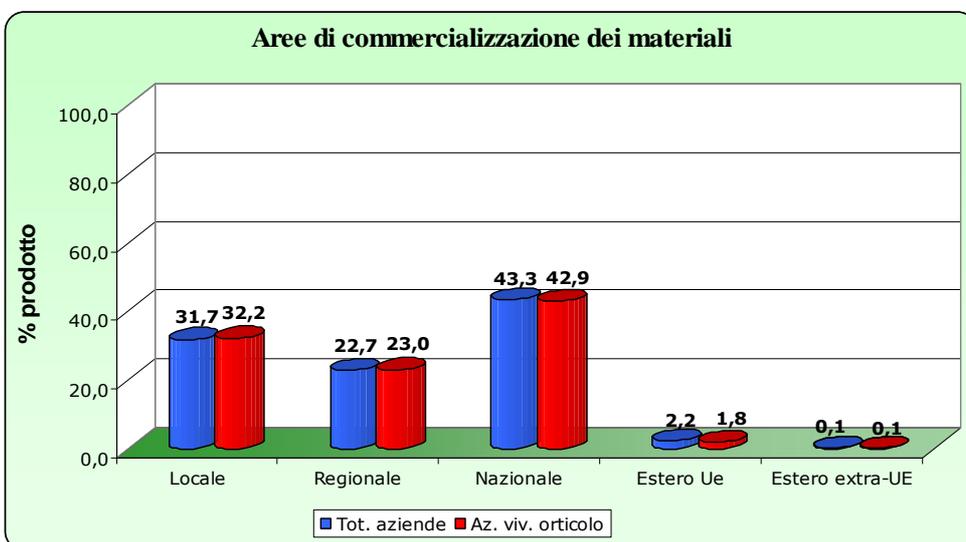
Le aziende del comparto orticolo presentano una percentuale di **materiale da coltivare** autoprodotta più elevata (5%) rispetto al totale delle aziende (2,9%). Questo è principalmente dovuto alla particolare tipologia della produzione, che probabilmente permette con più facilità, in termini tecnici ed economici,

l'autoproduzione del materiale di base. Tuttavia questa modalità di approvvigionamento rimane residuale rispetto alla provenienza del materiale a livello nazionale (46,2%) o estero (27,9%).



Rispetto alla **forma di commercializzazione**, l'analisi delle aziende del comparto orticolo conferma le indicazioni che emergono dall'analisi dell'intero settore florovivaistico. La vendita a vivaisti e/o aziende agricole è la forma più utilizzata, con una percentuale di prodotto venduto (83,5%) superiore a quella del settore florovivaistico

considerato nel suo complesso (80,8%). Tutto ciò a scapito delle altre forme di commercializzazione. Emerge quindi una maggior propensione al rapporto diretto con il cliente da parte delle aziende che effettuano il vivaismo orticolo.



Anche per le aziende del comparto del vivaismo orticolo il **mercato di sbocco** più rilevante risulta essere il territorio nazionale (42,9%). Tuttavia, a conferma di una maggior ricorso al rapporto diretto con il cliente, la percentuale di prodotto venduto a livello locale (32,2%) e regionale (23%) è superiore a quella dell'intero comparto florovivaistico.

## Gli operatori si presentano: l'associazione Florveneto

In questo numero incontriamo l'associazione **Florveneto**: abbiamo contattato il suo presidente, Francesco Bet, chiedendogli di presentarci l'associazione e un suo parere sull'attuale andamento del comparto.

"L'associazione **Florveneto**, nata nel 1986 su impulso di un gruppo di florovivaisti trevigiani (in origine infatti si chiamava "Flormarca"), si è posta fin dall'inizio l'obiettivo di organizzare e coordinare l'attività dei vari operatori del settore. Essa conta quasi 200 iscritti in tutte le province del Veneto (escluso Verona), per due terzi concentrati nella provincia di Treviso. La sua attività a favore degli associati consiste in assistenza legislativa di settore, formazione e assistenza tecnica, organizzazione di gruppi di acquisto, rappresentanza istituzionale, viaggi di studio, sito internet promozionale

Dal 1996 la Florveneto è un'associazione fra produttori e pertanto opera con un proprio rappresentante nelle varie sedi istituzionali sia a livello locale che nazionale: le aziende associate hanno saputo investire in un organismo che dialoga alla pari con le altre organizzazioni regionali e che si pone come importante riferimento per l'intero panorama imprenditoriale del Veneto."

**Quali sono i punti di forza e le attuali difficoltà che incontrano i vostri associati (e in generale i produttori veneti)? Quali le iniziative da sviluppare?**

"I punti di forza dei nostri associati sono la **tenacia** e la **capacità di resistenza** in un periodo di congiuntura negativa per il settore. Da 10 anni infatti il consumo di fiori e piante in Italia è in costante calo: dal punto di vista del marketing il prodotto è considerato maturo e quindi con un livello di acquisti ormai stabilizzato. In questo contesto, l'impegno dei produttori si è rivolto innanzitutto a ridurre i costi di produzione, per poter competere su mercati sempre più concorrenziali. In secondo luogo, il dinamismo dei produttori si è concretizzato nella diversificazione e nel riorientamento della produzione, con la ricerca di nuovi spazi di mercato e nuove modalità di commercializzazione: rientra in questa strategia il ricorso sempre maggiore ai garden center, dove proporre direttamente al consumatore i propri prodotti.

Un'ulteriore **difficoltà** che i produttori percepiscono come potenzialmente pericolosa è costituita dall'applicazione della Legge Regionale n. 11/2004 di riforma urbanistica dove, attraverso gli strumenti dei PAT e PATI (Piani di Assetto del Territorio comunale o intercomunale) i comuni potranno definire gli spazi in cui consentire l'attività agricola e la relativa dotazione infrastrutturale: tutto ciò può impattare in modo negativo sulle aziende agricole e in particolare su quelle florovivaistiche, per le quali le serre rappresentano una fondamentale attrezzatura imprenditoriale.

L'aspetto più importante su cui focalizzarsi ritengo sia quella di rivitalizzare il mercato. Si tratta di investire in **marketing e comunicazione**: in questo senso siamo i promotori del Consorzio Florasì, che svolge a livello nazionale attività di promozione e valorizzazione dei prodotti florovivaistici per le imprese associate."

**Gli aspetti logistici sono sempre stati importanti per la movimentazione del prodotto florovivaistico, e in questo i concorrenti olandesi si sono dimostrati essere i leader: com'è la situazione in Veneto, cosa manca e su cosa bisogna lavorare per migliorare, quali i principali concorrenti per i produttori della regione?**

"La logistica si può definire in Italia all'anno zero rispetto a quella delle realtà olandesi e danesi. Questo perché non c'è concentrazione di prodotto attraverso i mercati, attorno ai quali si sviluppano poi gli aspetti della logistica. A parte qualche raro esempio (Flormercato di Brescia, Floritalia di Rovigo) i produttori locali preferiscono gestire autonomamente la propria attività commerciale e il prodotto si disperde attraverso numerosi piccoli rivoli. In questo modo difficilmente un singolo produttore può sopportare i costi o essere efficiente dal punto di vista della logistica."

"Concludendo, ritengo necessario sollecitare l'attenzione delle istituzioni sul nostro settore che rappresenta una buona quota di occupazione diretta ed indiretta nell'agricoltura veneta e non può essere sempre messo in disparte. In generale manca un quadro normativo organico che sia di motore per le imprese, mentre invece si assiste sempre più ad una proliferazione di norme di tipo dirigitico. Con il **dirigismo legislativo** non si crea economia reale, serve una vera osmosi tra il mondo delle imprese e le istituzioni le quali devono limitarsi ad accompagnare lo sviluppo economico con provvedimenti coerenti, se necessari."

*Associazione Florveneto, Via Feltrina, 56 - 31038 Paese (TV) Tel. 0422/450196; Fax 0422/458131  
(contatti e-mail: [segreteria@florveneto.it](mailto:segreteria@florveneto.it))*

## Certificazione volontaria del materiale vivaistico frutticolo

(a cura del Servizio Fitosanitario Regionale)

Utilizzare materiale di propagazione sano e selezionato anche per gli aspetti genetici, permette di conseguire una serie di vantaggi che vanno da una produzione cumulata dei frutteti più alta nel tempo, alla capacità degli alberi di svolgere al meglio le proprie funzioni fisiologiche, ad avere cloni migliorativi rispetto alle cultivar di partenza. Dall'inizio degli anni ottanta alcune regioni (Emilia Romagna e Veneto) e le province autonome di Trento e Bolzano si sono dotate di proprie norme per certificare il materiale vivaistico qualificato come virus esente o virus testizzato tuttora operanti. Il legislatore statale si è quindi impegnato per **uniformare tutta la materia a livello nazionale** in modo che i modelli di certificazione regionale confluiscono a regime nel sistema nazionale. In tal senso è stato emanato il **Decreto D.M. 24.07.2003** (*Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto*) che ha abrogato la precedente normativa che disciplinava la materia (Decreto n° 289 del 2.7.1991), che si sta gradualmente completando con l'emanazione delle disposizioni generali, dei singoli disciplinari delle specie oggetto della certificazione, le norme applicative e il sistema tariffario.

Gli aspetti più salienti sono :

- l'istituzione del Comitato nazionale per la certificazione che diventa, assieme ai Servizi Fitosanitari Regionali, il motore del sistema;
- i Servizi Fitosanitari Regionali assumono le funzioni di organo certificante e di supervisione del processo produttivo;
- l'etichettatura unica a livello nazionale per tutte le fasi della certificazione;
- la responsabilità dei vivaisti della rispondenza dei materiali posti in commercio con etichetta ufficiale.

Il Veneto ha cominciato a certificare materiale vivaistico nel 1989: attualmente aderiscono alla certificazione genetico-sanitaria 22 ditte vivaistiche, con particolare interesse per il pero, ubicate nelle province di Verona, Padova e Rovigo. Le quantità certificate nel 2005 e 2006 sono le seguenti :

	Astoni di pero	Astoni di melo	Astoni di drupacee	Cotogno BA29 portinnesti	Cotogno MA - portinnesti	Cotogno MC - portinnesti
2005	515.000	276.000	15.000	600.000	300.000	850.000
2006	768.000	330.000	21.000	650.000	330.000	900.000

La coltura del pero è praticata prevalentemente in Regione Emilia Romagna e Veneto con una base varietale molto stabile (di fatto vengono coltivate 4-5- varietà): essa fa registrare le quote più elevate di produzioni di astoni virus esenti rispetto al totale delle piante prodotte.

Con la graduale applicazione della certificazione nazionale è previsto, già per il 2007, un aumento notevole di materiale certificato di pomacee (circa 4 milioni di astoni virus esenti) composto in prevalenza da melo che verrà certificato dal Servizio Fitosanitario Regionale.

A livello operativo sono ancora da definire numerosi aspetti: gli operatori vivaistici confidano che una certificazione nazionale seria ed efficiente possa costituire un vantaggio competitivo non solo nel mercato nazionale, ma soprattutto essere apprezzata sui mercati esteri di espansione della frutticoltura.

## Prove sperimentali: conclusa fase di coltivazione in serra

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Si è conclusa la fase di coltivazione in serra dei confronti varietali primaverili condotta presso il Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana". Le prove sono state visitate da coltivatori e tecnici e sono stati raccolti i dati, ora in fase di elaborazione: si possono tuttavia già anticipare alcune osservazioni su quanto emerso da questa fase della sperimentazione.

Per quanto riguarda il geranio, sebbene sia già notevole e soddisfacente l'assortimento varietale disponibile, si nota come le Ditte ibridatrici siano comunque alla ricerca di nuove colorazioni e, nell'ambito delle colorazioni classiche, di varietà ulteriormente migliorate.

Per quanto riguarda il **geranio zonale**, lo sforzo prevalente è rivolto, da una parte, al miglioramento dell'infiorescenza nella dimensione e forma dei fiori nonché alla ricerca di colorazioni insolite e particolari, dall'altra ad unire a buone caratteristiche dei fiori l'ulteriore pregio della foglia zonata, particolarmente ricercata in molti mercati.

Nell'ambito del **geranio edera**, notevole la proposta da parte di tutti gli ibridatori di varietà a fiore bicolore (bianco/rosso, bianco rosa o bianco/porpora), sempre molto apprezzato dai consumatori. Un problema tecnico riscontrato in tali varietà è la presenza di una percentuale più o meno elevata di piante con fiori di colore uniforme. Continua inoltre la produzione di varietà a fiore semplice grande, una sorta di via di mezzo tra l'edera classico e il 'parigino'. Presente in prova anche una serie di varietà ibride zonale/edera, non una novità assoluta come tipologia ma interessante per la buona gamma di colori disponibili.

Nella **petunia**, specie di più recente introduzione commerciale, ancora più evidente è il risultato del grande lavoro di ibridazione condotto dalle Ditte. Oltre alla disponibilità di diverse varianti (nelle diverse serie commerciali) nelle colorazioni classiche, si nota un notevole miglioramento nelle varietà a fiore rosso, colore richiesto ma in passato spesso punto debole della specie. Interessante anche la proposta di varietà a fiore giallo e di tutta una gamma di colori insoliti molto accattivanti. Da punto di vista strettamente tecnico, è stata verificata la possibilità di coltivare questa pianta senza uso né di cimatura né di trattamenti brachizzanti. Particolarmente adatte a questa semplificazione colturale le serie a fiore midi o piccolo, da valorizzare di più per le notevoli caratteristiche di rusticità e abbondante produzione di fiori.

Da alcune settimane è iniziato il **test in fioriera** della varietà in prova, che continuerà tutta l'estate. Durante questo periodo, che simula la fase di utilizzo da parte del consumatore, verranno raccolti dati sul comportamento delle specie e varietà, utili a completare il quadro conoscitivo delle stesse iniziato con la prova in serra. Nella prova estiva sono presenti anche alcune specie secondarie, proposte dalle Ditte ibridatrici sulla base dell'interesse rivestito. Si tratta di una serie di phlox, una di dimorfoteche, tre varietà di lobelie (serie Curacao), i Sunpatiens nonché alcuni gerani particolari (Aristo e Angeleyes).

Le prove saranno visitabili presso il Centro durante i mesi estivi, previo appuntamento.

(tel. 0426/664917 e-mail [giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org](mailto:giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org)).

## Attività del Centro Ortofloricolo di "Po' di Tramontana"

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

L'attività in orticoltura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana" di Veneto Agricoltura, ha previsto per l'anno 2007 l'effettuazione di prove varietali che permetteranno, entro l'anno, di valutare circa 500 varietà delle principali specie orticole venete: anguria ice box, cavolo (primaverile e autunnale), cetriolo, lattuga (primaverile, estiva e autunnale in serra), melone (in serra, semiforzato e confronto di materiali pacciamanti), peperone (giallo e rosso), pomodoro (cuore di bue, grappolo, verde, allungato, ovale e da industria) e radicchio (rosso di Verona, bianco e variegato di Lusìa e prova di trapianto con il variegato di Castelfranco).

Lo scopo principale è quello di dare indicazioni attendibili e precise ai produttori, tecnici e operatori di settore, al fine di soddisfare le necessità di operare scelte in un mercato che presenta un panorama varietale sempre più vasto e in continua evoluzione.

Allo stato attuale (fine giugno) le prove varietali sono per la maggior parte in fase di inizio e/o piena raccolta, ad esclusione di quelle autunnali ancora da seminare. Le prove primaverili (lattughe e cavoli) sono invece già state completate con la valutazione e raccolta del prodotto commerciale. Per quanto riguarda la prova di lattuga primaverile (gentile e cappuccia) del 2006 è stato pubblicato, sul numero 6 del 2007 di "Colture Protette", un articolo sui relativi risultati sperimentali. In merito alle prove già concluse, chi fosse interessato a conoscere il comportamento delle diverse varietà poste in prova può contattare il tecnico responsabile delle sperimentazioni (Sig. Franco Tosini).

I campi prova sono a disposizione degli addetti ai lavori, che potranno visitarli previo appuntamento con il responsabile delle sperimentazioni (tel. 0426/664917; e-mail [franco.tosini@venetoagricoltura.org](mailto:franco.tosini@venetoagricoltura.org)). Durante l'estate sono inoltre in programma alcune giornate tecnico-dimostrative: il calendario con le date precise verrà comunicato con congruo anticipo tramite il sito di Veneto Agricoltura ([www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)). Chiunque può richiedere direttamente gli inviti, inviando la propria e-mail o numero di fax presso il Centro (tel. 0426/664917 e-mail: [po@venetoagricoltura.org](mailto:po@venetoagricoltura.org)).

**Il prossimo numero è previsto  
in uscita a settembre 2007.**

**Tema monografico "Il  
comparto florovivaistico nel  
Veneto - 1° semestre 2007"**

Publicazione curata da Veneto Agricoltura  
Settore Studi Economici  
Viale dell'Università, 14 - Agripolis  
35020 Legnaro (Padova)  
Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815  
Sito internet: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)  
E-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)  
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,  
(ha collaborato Antonio Scarabello)  
Chiuso in data 29 giugno 2007

Hanno collaborato:

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto (Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)  
(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: [fitosanitariovr@regione.veneto.it](mailto:fitosanitariovr@regione.veneto.it))

Centro Sperimentale Ortofrutticolo "Po di Tramontana"  
(Rif. Michele Giannini, Giovanna Pavarin, Franco Tosini)  
(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: [po@venetoagricoltura.org](mailto:po@venetoagricoltura.org))

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

**Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:**

**[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >> osservatorio economico >> servizi informativi**

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: [renzo.rossetto@venetoagricoltura.org](mailto:renzo.rossetto@venetoagricoltura.org)